

Comitato per il Forte San Felice dai Murazzi al Forte Itinerario a piedi

1) I MURAZZI DI SOTTOMARINA

La laguna di Venezia è un ecosistema fragile, diviso e protetto dal mare solamente da sottilissimi cordoni litoranei; queste barriere naturali ne hanno da sempre costituito l'unica protezione. La Repubblica di Venezia, dopo anni di lavori per la deviazione dei principali fiumi che sfociavano all'interno della laguna e minavano l'esistenza di Venezia



come città circondata dall'acqua, si decise finalmente di porre l'attenzione verso la sponda Adriatica per arginare la furia del mare. Era il **1740** quando si iniziò la posa del Murazzo, su progetto dell'ing. **Bernardino Zandrini**: una ciclopica barriera in pietra calcarea, estratta dai monti dell'Istria, con un'anima in pozzolana e una possente fondazione in pali di legno. Il cantiere partì dal Lido di Venezia, passò poi a sud a Pellestrina e terminò negli anni '70 del Settecento a Sottomarina, partendo dal forte San Felice fino all'attuale Piazza Todaro. Questo muraglione si opponeva alla furia del mare con numerose gradinate frangiflutto, declinate

in maniera diversa per ognuno dei lidi che doveva difendere: il Lido, Pellestrina e Sottomarina. I tre murazzi sono completamente diversi, per volontà di Zandrini, che studiò l'incidenza delle onde nei vari periodi dell'anno e il moto delle correnti e dei venti. Il Murazzo di Sottomarina oggi è l'unico dei tre a non trovarsi più nelle condizioni originali in cui era, a causa degli effetti di interramento, susseguitisi alla deviazione del fiume Brenta, nel 1898 e alla costruzione delle dighe del porto intorno al 1930. L'espansione urbana degli anni 1950 ha poi contribuito a cambiare aspetto alla zona del centro storico, con la demolizione di una grandissima porzione di Murazzo. L'unico settore in buona parte intatto è quello prospiciente l'ingresso al forte, mentre una buona parte è ancora sepolta sotto l'ex area militare,



a ridosso della darsena. Se si potesse rimuovere il terreno soprastante accumulatosi nei secoli, si potrebbe, con una vera azione "archeologica", riportare alla luce il Murazzo originale. Lungo il percorso sono visibili alcune epigrafi con scritte simili: es. **HINC PASSUS/XXXXVIII/AD MDCCLXIII** (da qui 48 passi, anno 1763): indicano la lunghezza del tratto di Murazzo costruito in un anno (il passo è la misura usata al tempo della Repubblica di Venezia, circa 1,70 metri).



Sui massi sono presenti numerose incisioni dei lapicidi che estrassero le pietre nei cantieri dell'Istria, segno del loro lavoro che veniva retribuito a cottimo. Nei pressi del Forte troviamo incisi **due leoni di San Marco**, realizzati in fretta e per questo poco visibili alla vista e decisamente poco riusciti, che raccontano le peripezie dei mastri

costruttori, che diedero più importanza al progetto che all'estetica dell'opera, e che si dimenticarono di lasciare impressa l'effigie della Repubblica.



2) LA BATTERIA SOTTOMARINA

La Batteria di costa, detta anche Batteria Sottomarina, è un'opera realizzata nel 1859, durante la dominazione austriaca, che forma una sorta di avamposto del forte San Felice, molto più antico. Il rilievo su cui sorge esisteva già al tempo della Repubblica di Venezia, prima della costruzione del Murazzo, con una casa degli "zaffi" (sbirri). Coperta parzialmente da un terrapieno, nasconde al suo interno dei vani voltati, che venivano usati come deposito delle polveri, con copertura a prova di bomba. Sulla sommità, sono ancora visibili le postazioni rotanti, dotate di



canoni, e numerosi bunker usati durante la Seconda Guerra Mondiale. Poco più oltre, proseguendo per il Forte ai piedi del Murazzo, troviamo un **cippo di conterminazione lagunare**: è il numero 15 dei 100 cippi posti nel 1791 dalla Repubblica di Venezia a segnare i confini del territorio lagunare entro cui far valere norme speciali di salvaguardia e controllo (entro quei confini ancor oggi vale la Legge speciale per Venezia).



3) IL FORTE SAN FELICE

Vanta il primato di essere il forte più antico della laguna di Venezia, con la costruzione del **Castello della Lupa**, nel **1385**, come protezione della città e delle sue preziose saline dopo gli esiti infelici della Guerra di Chioggia. Precedentemente vi era una fortezza lignea, data alle fiamme proprio nella guerra del 1379. Sulle sue ceneri, sorse isolato nella barena il Castello (mastio e torre), costruito in mattoni e pietra, con muri spessi oltre i 2 metri. Nel '500 si decise di costruire una cinta muraria attorno al Castello; sono i bastioni a forma di stella, con addossati terrapieni, che con la loro geometria, respingono i colpi d'artiglieria e proteggono allo stesso tempo il Castello dalle pesanti mareggiate stagionali. Nel corso dei secoli il Forte si riempie di edifici: uno su tutti, il maestoso Portale sulla laguna in fronte alla città, in bianca pietra d'Istria, opera nel 1704 dell'architetto **Tirali**, simbolo del Forte e suo unico accesso



fino a dopo la 2^a guerra mondiale. Le dominazioni che susseguono la caduta della Repubblica di Venezia, si appropriarono del Forte, costruendo edifici sempre diversi, che lo rendono un vero e proprio catalogo delle costruzioni militari: castelli medievali, polveriere veneziane, blockhaus austriache, casermette francesi, bunker italiani e tedeschi, percorsi e gallerie, porte d'acqua. Caratteristica è la presenza da secoli della pianta di liquirizia, che con le sue imponenti radici serve a compattare il terrapieno dei bastioni. Il Forte oggi è ancora proprietà della Marina Militare Italiana, usato come sede della Reggenza Fari del nostro compartimento marittimo, nonostante che il contingente militare abbia lasciato il Forte nel 1979 e che lo storico faro funzionante dalla fine del 1800 sulla torretta del Castello sia stato spostato presso la diga in spiaggia nel 1993.

FORTE SAN FELICE, edifici storici:

- 1a. Castello della Luppa
- 1b. Mastio (torre)
- 2. Portale del Tiràli
- 3. Alloggi militari
- 4. Block-haus austriaca
- 5. Casermetta francese
- 6. Polveriera veneziana
- 7. Trinceramento ovest
- 8. Polveriere
- 9. Ex gasometro

